

la perdita di molta gente ne gli affalti, e più per le malattie, essendo scemata affaissimo l'Armata Cesarea, si vide sul principio di Novembre forzata a ritirarsi da quell'assedio, e a cercare riposo ne' quartieri d'inverno. Si stese all'incontro la benedizione di Dio nell'Anno presente sull'Armi Venete. S'era fortunatamente ritirato da Costantinopoli il Balio di quella Repubblica, travestito da Marinaro, ed ella avea fatto un bel preparamento di milizie e navi, con eleggere Capitan Generale *Francesco Morosino*, già celebre per molte sue segnalate precedenti azioni. Il Pontefice *Innocenzo XI.* somministrò quel danaro, che potè in aiuto de' Veneti, e non solamente spedì ad unirsi colla lor Flotta cinque sue Galee, ma sette ancora di Malta, e ne ottenne quattro altre da *Cosimo III. Gran Duca* di Toscana. La prima fortunata impresa, che fecero i Veneziani, fu quella dell'Isola di Leucate, dove nel dì sei d'Agosto s'impadronirono dell'importante Fortezza di Santa Maura, e poscia di Vonizza, Seromero, ed altri Luoghi. Di là passarono ad assediare l'altra non men gagliarda Fortezza della Prevesa, che costrinsero alla resa. Nello stesso tempo anche i Morlacchi occuparono Duare in Dalmazia. Con questo bel principio si dispose la Repubblica a cose maggiori.

Anno di CRISTO MDCLXXXV. Indizione VIII.
di INNOCENZO XI. Papa 10.
di LEOPOLDO Imperadore 27.

NEL dì 16. di Febbraio del presente Anno per colpo di apoplessia mancò di vita *Carlo II. Re* d'Inghilterra; e morì, secondo che han creduto non pochi Storici, nella comunione della Chiesa e Religione Cattolica. A lui succedette *Giacomo II.* suo Fratello, professore anch'egli, e pubblico, della stessa Religione. Si differì poi la Coronazione del novello Re, e di *Maria Beatrice d'Este* sua Consorte fino al dì tre di Maggio; e questa fu celebrata con incredibil solennità e pompa. Al mirare sul Trono della Gran Bretagna un Re Cattolico, si dilatò l'allegrezza in tutte le Provincie del Cattolicismo per la concepita speranza di veder cessare il funestissimo Scisma di quel fiorito Regno, e riunita un dì alla Chiesa sua vera Madre quella potente Nazione. Ribellaronsi al Re Giacomo i Conti d'Argile, e il Duca di Montmouth, Figlio bastardo del Re defunto; ma egli ebbe la fortuna d'atterrarli amendue, e di assodarsi sul Trono. In quest'Anno il *Re Luigi XIV.* prese a gastigar l'insolenza de' Corsari Tripolini con ispedire il *Marescial*